

Approvato il bilancio comunale. Esenzioni speciali sui rifiuti per chi ha redditi sotto i 7.500 euro

«Nessun servizio è stato tagliato»

Nucci è a favore. Si astiene l'opposizione. Dal Pd gli unici voti contrari

di FRANCESCO MANNARINO

CON 18 voti favorevoli, 4 contrari e 6 astenuti è stato approvato il bilancio di previsione del Comune per l'anno in corso. Tra gli astenuti Mazzuca, Ciparrone, Sacco, Savastano, Ferri, Frammartino. Dai banchi della minoranza vota il primo bilancio di previsione il consigliere Sergio Nucci. Voto sfavorevole invece da parte del gruppo del Pd-Perugini, Ambrogio e Formoso - e del consigliere del gruppomista Maria Lucente.

Ottantasette milioni circa le Entrate; 84 invece i milioni di euro che riguardano le spese. Tre milioni quindi la differenza che il Comune di Cosenza ha previsto nel Bilancio presentato dall'assessore al ramo Luciano Vigna.

Numeri importanti del documento contabile poi approvato in Aula dai consiglieri di maggioranza. Soddisfatto ovviamente il primo cittadino Mario Occhiuto: ancora più convinto del cammino intrapreso l'assessore Vigna.

A lui il compito di esporre al consiglio numeri e cifre di quel che sarà e di quel che è del comune bruzio. «Una netta inversione di tendenza», ha più volte rimarcato lo stesso assessore. Un bilancio da sei in pagella, come ha en-

fatizzato anche sulla nostra testata nei giorni scorsi. «Siamo consci del fatto che si può fare di più, ma il percorso è ancora lungo e noi siamo molto fiduciosi», ha aggiunto Vigna, tra gli applausi dei consiglieri di maggioranza. Si potrebbe fare un esempio per semplificare tutto il dibattito sviluppato poi in seguito alla relazione dell'assessore e di cui vi riferiamo a parte. Il Comune di Cosenza poteva spendere 50 e ha previsto di spenderne 30. Una sorta di finanza creativa, come si suole dire in questi mesi tra spending review e spread. Al ribasso però. O, meglio, più parsimoniosa. In una ottica di cautela maggiore. E con una novità sostanziale rispetto al passato. Mentre quasi tutte le amministrazioni precedenti hanno "giocato" con i residui attivi e passivi per equilibrare i conti pubblici; oggi il Comune di Cosenza ha annunciato che entro il mese di settembre prossimo tutto sarà più chiaro con un accertamento reale dei residui, appunto. E con due appositi fondi inseriti in bilancio: quello di riserva (una sorta di tesoretto laddove si riesca a creare) e quello più facilmente riscontrabile che è il fondo di svalutazione dei crediti.

Cioè, se in fase di preventivo si sbaglia qualcosa nella previsione o nelle scelte politiche, i conti pubblici sono

salvaguardati da questo specifico fondo. Una garanzia ulteriore. Come anche il fondo di riserva con una somma di 500 mila euro. «Non abbiamo ridotto di un solo centesimo i servizi ai cittadini», ha affermato ancora l'assessore Vigna.

Altri punti, sempre inerenti il bilancio, hanno poi riguardato l'Imu con l'aliquota della prima abitazione ferma al 4 per mille e quella inerente le seconde impostata al 10,4 per mille. Al 7,6 invece le attività commerciali. Vigna ha anche annunciato delle agevolazioni sulla tassa dei rifiuti per le persone disagiate: esenzione totale per chi ha reddito non superiore ai 5000 euro. Al 50% chi non supera i 7500 euro.

Ed anche la zona franca per i residenti del centro storico. 4 milioni circa la somma prevista per coprire i mutui accesi dal comune. 2 milioni in meno circa invece la somma calcolata, con segno meno, rispetto al preventivo dello scorso anno. 1 milione 600 mila per quanto riguarda l'evasione fiscale. Per un impegno di spesa che non ha superato la soglia del 39%. Una «inversione di tendenza», appunto. E che ha tenuto conto, ovviamente, di una riduzione dei trasferimenti statali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nessun servizio è stato tagliato»

Nucci è a favore. Si astiene l'opposizione. Dal Pd gli unici voti contrari

di FRANCESCO MANNARINO

CON 18 voti favorevoli, 4 contrari e 6 astenuti è stato approvato il bilancio di previsione del Comune per l'anno in corso. Tra gli astenuti Mazzuca, Ciparrone, Sacco, Savastano, Ferri, Frammartino. Dai banchi della minoranza vota il primo bilancio di previsione il consigliere Sergio Nucci. Voto sfavorevole invece da parte del gruppo del Pd-Perugini, Ambrogio e Formoso - e del consigliere del gruppomista Maria Lucente.

Ottantasette milioni circa le Entrate; 84 invece i milioni di euro che riguardano le spese. Tre milioni quindi la differenza che il Comune di Cosenza ha previsto nel Bilancio presentato dall'assessore al ramo Luciano Vigna.

Numeri importanti del documento contabile poi approvato in Aula dai consiglieri di maggioranza. Soddisfatto ovviamente il primo cittadino Mario Occhiuto: ancora più convinto del cammino intrapreso l'assessore Vigna.

A lui il compito di esporre al consiglio numeri e cifre di quel che sarà e di quel che è del comune bruzio. «Una netta inversione di tendenza», ha più volte rimarcato lo stesso assessore. Un bilancio da sei in pagella, come ha en-

fatizzato anche sulla nostra testata nei giorni scorsi. «Siamo consci del fatto che si può fare di più, ma il percorso è ancora lungo e noi siamo molto fiduciosi», ha aggiunto Vigna, tra gli applausi dei consiglieri di maggioranza. Si potrebbe fare un esempio per semplificare tutto il dibattito sviluppato poi in seguito alla relazione dell'assessore e di cui vi riferiamo a parte. Il Comune di Cosenza poteva spendere 50 e ha previsto di spenderne 30. Una sorta di finanza creativa, come si suole dire in questi mesi tra spending review e spread. Al ribasso però. O, meglio, più parsimoniosa. In una ottica di cautela maggiore. E con una novità sostanziale rispetto al passato. Mentre quasi tutte le amministrazioni precedenti hanno "giocato" con i residui attivi e passivi per equilibrare i conti pubblici; oggi il Comune di Cosenza ha annunciato che entro il mese di settembre prossimo tutto sarà più chiaro con un accertamento reale dei residui, appunto. E con due appositi fondi inseriti in bilancio: quello di riserva (una sorta di tesoretto laddove si riesca a creare) e quello più facilmente riscontrabile che è il fondo di svalutazione dei crediti.

Cioè, se in fase di preventivo si sbaglia qualcosa nella previsione o nelle scelte politiche, i conti pubblici sono

salvaguardati da questo specifico fondo. Una garanzia ulteriore. Come anche il fondo di riserva con una somma di 500 mila euro. «Non abbiamo ridotto di un solo centesimo i servizi ai cittadini», ha affermato ancora l'assessore Vigna.

Altri punti, sempre inerenti il bilancio, hanno poi riguardato l'Imu con l'aliquota della prima abitazione ferma al 4 per mille e quella inerente le seconde impostata al 10,4 per mille. Al 7,6 invece le attività commerciali. Vigna ha anche annunciato delle agevolazioni sulla tassa dei rifiuti per le persone disagiate: esenzione totale per chi ha reddito non superiore ai 5000 euro. Al 50% chi non supera i 7500 euro.

Ed anche la zona franca per i residenti del centro storico. 4 milioni circa la somma prevista per coprire i mutui accesi dal comune. 2 milioni in meno circa invece la somma calcolata, con segno meno, rispetto al preventivo dello scorso anno. 1 milione 600 mila per quanto riguarda l'evasione fiscale. Per un impegno di spesa che non ha superato la soglia del 39%. Una «inversione di tendenza», appunto. E che ha tenuto conto, ovviamente, di una riduzione dei trasferimenti statali.

Il gruppo di Perugini: «Impossibile avallare la mole debitoria»

«Non possiamo votare sì»

Maggioranza entusiasta. Minoranza polemica, ma poi non vota

DIBATTITO vivace in Consiglio comunale. La discussione è stata iniziata dal presidente della commissione Bilancio, Lino Di Nardo, che ha esaltato il lavoro di Vigna ed i numeri del documento contabile. Propositivo l'intervento di Carmelo Salerno che invece ha invitato ad una maggiore celerità dei pagamenti verso le cooperative e gli altri lavoratori. Massimo Bozzo ha incentrato il suo discorso sulla coesione e l'unità della maggioranza: «Qui non abbiamo nessun interesse personale, né cediamo ad alcun ricatto», ha affermato. Per Massimo Commodaro si è dinanzi a una «svolta».

Ed il sindaco? Mario Occhiuto ha parlato per ulti-

mo, prima delle dichiarazioni di voto. È entusiasta. «Attuate alcune politiche che lasciano intravedere una inversione di tendenza nelle scelte per la città. Un esempio? Quaranta milioni per le opere pubbliche. Oppure il progetto innovativo ed unico in Italia come lo smarcity che presto spiegheremo in una conferenza stampa ad hoc. Abbiamo fatto tanto, in tutti i settori, dai rifiuti al verde, dall'illuminazione pubblica agli eventi». Frecciata al Pd, poi. «Non capisco alcune loro polemiche. Noi responsabili, mai scaricato colpe ad altri». In realtà Occhiuto ha voluto rispondere ad una polemica lanciata dal consigliere Ambrogio in apertura dei



Il sindaco e l'assessore Vigna

lavori. Il giovane ex assessore della giunta Perugini ha cercato chiarezza nelle consulenze, negli incarichi ed in alcune scelte politiche specifiche adottate dalla maggioranza. Così come i pagamenti ai lavoratori delle cooperative. Dello stesso avviso Mazzu-

ca, di Sel. E la Lucente, del gruppo Misto. «Buone intenzioni, auspici ma tutto da verificare. Non possiamo avallare però la mole debitoria del Comune». Sergio Nucci, di Buongiorno Cosenza, ha votato a favore e acceso i riflettori su tutta una «serie di iniziative apprezzate dalla città» e su «tante cose messe in cantiere». Spadafora, dei Moderati, allo stesso modo. Astenuto Roberto Sacco, polemico Frammartino di Idv e rammarricato Cipparrone, che comunque non hanno votato contro. Da annotare infine «l'imbarazzo» di ApI e del consigliere Savastano. Quindi il voto e l'approvazione finale.

f. man.